



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

info Mercati Esteri

Diplomazia
Economica
Italiana



SUDAN

A cura di:

Ambasciata d'Italia - SUDAN

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp-01@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA
NAZIONALE
TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè SUDAN](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO SUDAN](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO SUDAN](#)
- [FLUSSI TURISTICI: SUDAN VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ SUDAN

- [Tassazione e incentivi favorevoli agli investimenti stranieri](#)
- [Basso costo di una forza lavoro qualificata](#)
- [Risorse naturali ed idriche](#)
- [One-stop-window per gli investitori stranieri](#)

Tassazione e incentivi favorevoli agli investimenti stranieri

Gli investitori stranieri beneficiano di un regime di tassazione agevolato. La normativa che disciplina gli incentivi agli investimenti prevede che nel primo anno di implementazione di un progetto di investimento non viene attuata alcuna imposizione fiscale e l'importazione di macchinari o mezzi di trasporto per i progetti di investimento non è sottoposta a dazi doganali. Il livello di imposizione fiscale relativo a diversi settori è stato diminuito: attualmente nel settore dei servizi l'esazione fiscale è pari al 15% dei profitti, al 10% nel settore industriale e 0% per l'agricoltura.

Basso costo di una forza lavoro qualificata

La forza lavoro del Sudan è composta in misura rilevante da giovani qualificati, con competenze tecniche di alto livello. La remunerazione del fattore lavoro è particolarmente bassa con il livello medio degli stipendi attestato attorno a 70-100 Euro.

Risorse naturali ed idriche

Il Sudan è particolarmente ricco in risorse naturali ed idriche. Vi sono circa 300 milioni di ettari di terreno irrigato naturalmente, o dalle acque del Nilo o da fonti sotterranee e l'estensione del terreno da pascolo è altrettanto vasta. E' dotato anche di una buona ricchezza animale con la presenza tra gli altri di mucche, cammelli, pecore, pollame e cavalli oltre al pesce. Il Paese è inoltre dotato di risorse minerarie costituite da mica, alluminio, oro, gesso ed uranio.

One-stop-window per gli investitori stranieri

Agli investitori stranieri è data la possibilità di usufruire dei servizi di uno sportello unico attraverso il quale è possibile espletare tutte le procedure amministrative e legali (ad esempio registrazione di una società, iscrizione nel registro degli importatori/esportatori stranieri) necessarie per effettuare un investimento nel Paese.

Ultimo aggiornamento: 11/03/2020

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	repubblica federale
Superficie	1.886.068 km2
Lingua	arabo (lingua ufficiale); inglese (lingua veicolare)
Religione	musulmana sunnita con minoranze cristiane e animiste
Moneta	SDG (Pound sudanese)

Ultimo aggiornamento: 12/07/2018

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Flussi turistici](#)

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

Il Sudan ha larghe distese di terra arabile di cui soltanto il 20% coltivato applicando tecnologie moderne. Ciò offre interessanti opportunità per la diversificazione dell'economia in settori quali l'agricoltura e l'agro-business e le Autorità, essendone coscienti, stanno focalizzando la loro attenzione in questa direzione. Il Paese eccelle particolarmente nella produzione di sesamo (pari all'80% del totale coltivato nel mondo arabo e al 40% di quello coltivato in Africa), grazie alle favorevoli condizioni climatiche e del suolo. Il Sudan è anche il più grande produttore di gomma arabica, un prodotto particolarmente apprezzato a livello internazionale per la sua applicazione in molteplici settori.

Prodotti alimentari

I prodotti alimentari italiani sono già conosciuti ed apprezzati dai consumatori sudanesi. La classe medio - alta dei consumatori sudanesi sta gradualmente adeguando le proprie preferenze e gusti ai prodotti esteri, primi tra questi, i tipici prodotti alimentari italiani. Il livello dei prezzi dei beni alimentari importati, anche alla luce delle recenti innovazioni normative per la regolamentazione dei flussi di import-export, non è tuttavia accessibile alla fascia di consumatori con potere d'acquisto non elevato. La produzione in loco di alcuni di prodotti base italiani potrebbe allargarne il consumo anche da parte della restante fascia della popolazione.

Prodotti delle miniere e delle cave

Il Sudan è il secondo maggior produttore di oro nel continente africano. Nel 2012 ha esportato 70 tonnellate di oro per un valore di 2 miliardi di dollari americani e nel 2016 il numero di tonnellate è salito a 93, costituendo la principale esportazione, anche se le potenzialità estrattive nel Paese non sono ancora sfruttate al massimo. In tal senso il competente Ministero dei Minerali si sta impegnando per organizzare il settore attraverso l'introduzione di nuovi sistemi informatici per la semplificazione delle procedure amministrative e delle transazioni nell'intento di facilitare gli investimenti. I chiarimenti forniti sulla legislazione e sui tipi di servizi forniti dallo stesso dicastero dovrebbero accelerare le procedure per il rilascio di nuove licenze a vantaggio di nuove compagnie. Tra le azioni volte all'agevolazione di investimenti, vi è ad esempio la possibilità di recuperare le spese di esplorazione e sfruttamento delle risorse da parte degli investitori, oltre a poter importare nel Paese tutto l'equipaggiamento necessario senza spese aggiuntive. Analogamente il Ministero sta attivandosi in controlli e verifiche per la revoca delle licenze di compagnie operanti non in linea con la normativa in vigore. La principale raffineria operante a Khartoum, inaugurata nel 2012, ha già acquistato la maggior parte dei macchinari sul mercato italiano. Il settore estrattivo risulta pertanto essere in espansione ed in tal senso si aprono prospettive anche per le ditte straniere, tenuto conto delle carenze strutturali sudanesi e della volontà governativa di perseguire questa strada nella necessità di diversificare la propria economia. A sostegno di tale politica anche i dati che dimostrano come il contributo del settore minerale al PIL sia salito dal 2% del 2010 al 4% del 2016.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

La stessa geografia del Paese e le condizioni climatiche da una parte e dall'altra la necessità di ridurre il consumo di petrolio, ormai disponibile sul territorio nazionale solo in quantità limitate, destinandolo all'esportazione per garantire afflusso di moneta forte, lasciano spazio ad interessanti prospettive nel settore delle energie rinnovabili. La tecnologia solare è stata identificata come la fonte più valida, nonostante l'energia idroelettrica domini attualmente il settore dell'alimentazione elettrica del Paese, con una quota del 70%. La radiazione solare è evidentemente abbondante nella regione (in media, c'è una durata del periodo di luce di circa 9 ore al giorno). Alcuni dei piani che sono stati avviati includono l'installazione graduale di pompe solari nelle aree rurali, per raggiungere l'autonomia nella disponibilità di acqua potabile in aree con le necessarie caratteristiche nei prossimi anni. Al momento, il governo sudanese stanziava un budget limitato per la scienza e la tecnologia, fattore che ha avuto un impatto negativo sull'infrastruttura energetica del paese.

Flussi turistici

Il Sudan non rappresenta una meta turistica di massa, ma è dotato di straordinari siti archeologici i quali, opportunamente valorizzati da strutture ricettive adeguate, potrebbero diventare una meta turistica con un enorme interesse storico ed artistico. La regione nord del Paese, l'antica Nubia, è caratterizzata dalla presenza delle circa 200 piramidi di Meroe risalenti ai tre regni di Kush. Nelle vicinanze è ubicata anche la montagna sacra 'Jebel Barkal' di cui una delle fiancate ospita il Tempio di Mut.

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti della metallurgia](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche](#)
- [Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici](#)

Macchinari e apparecchiature

La quota preponderante di esportazioni italiane sul mercato sudanese è costituita da macchinari ed apparecchiature che vengono utilizzate prevalentemente nel settore agricolo e di trasformazione alimentare. Tra i prodotti maggiormente esportati vi sono le pompe idriche, le pompe idrauliche, i macchinari per il taglio della pietra e, più di recente, sono stati esportati macchinari specializzati per il taglio e la lavorazione del metallo. Si annoverano altresì macchine ed apparecchi meccanici con funzioni individuali, macchine agricole e di allevamento di pollame.

Prodotti della metallurgia

La vendita dei prodotti della metallurgia rappresenta la seconda categoria di beni maggiormente esportati sul mercato del Sudan. Si tratta per la maggior parte di prodotti semi-lavorati o lavorati che vengono prevalentemente utilizzati nell'industria o nel settore edile.

Prodotti alimentari

I prodotti alimentari italiani vantano una diffusa presenza nelle zone urbane del Paese. Sono particolarmente apprezzati i prodotti tipici di base quali la pasta e i prodotti da forno secchi. Il mercato sudanese offre potenzialità anche per i prodotti alimentari a lunga conservazione che vengono anch'essi distribuiti e venduti nelle aree urbane del Paese.

Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche

I piccoli elettrodomestici rappresentano uno dei beni il cui consumo si sta estendendo a sempre più fasce della popolazione sudanese, in particolar modo nelle aree urbane. I prodotti italiani sono particolarmente apprezzati per l'ottimo rapporto qualità-prezzo. Tra i prodotti a uso domestico maggiormente importati vi sono inoltre gruppi elettrogeni, riscaldatori elettrici, altri apparecchi elettrotermici, motori elettrici, generatori e parti di motori.

Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici

La richiesta di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici è particolarmente elevata. Nel Paese le strutture sanitarie e le spese sociali non sono sviluppate in maniera omogenea e devono ancora essere sviluppate. Le strutture sanitarie beneficiano in larga misura del sostegno statale tramite sussidi.

Ultimo aggiornamento: 11/03/2020

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

L'11 aprile 2019, a seguito di prolungate proteste della popolazione, è stato destituito Omar Al Bashir, il Presidente in carica dal 1989. Dopo l'uscita di scena di Bashir, i militari e le forze civili protagoniste della rivoluzione, riunite sotto l'ombrello delle Forze per la Libertà e il Cambiamento (FFC nell'acronimo inglese), hanno siglato un accordo politico per la creazione delle istituzioni transitorie che reggeranno il paese fino alle prossime elezioni, in programma nel 2022.

In virtù di tale accordo, a esercitare le funzioni di Capo di Stato è il Consiglio Sovrano, un organo collegiale a composizione mista (civile e militare) che sarà guidato per i primi 21 mesi da un militare (il Gen. Abdel Fattah al-Burhan ne è l'attuale Presidente) e per i successivi 18 da un civile. Il governo è attualmente presieduto da Abdallah Hamdok, già Vice Direttore Esecutivo della Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Africa ed è composto da civili nominati con il consenso delle FFC con l'eccezione dei Dicasteri della Difesa e degli Interni in mano alle Forze Armate. Il terzo organo transitorio previsto è il Consiglio Legislativo, non ancora istituito.

Finora il governo e il Consiglio Sovrano hanno operato in maniera perlopiù concorde per difendere e promuovere la democratizzazione del Paese, ma l'equilibrio istituzionale resta fragile a causa dell'antica diffidenza che permane tra i civili e i militari, abituati ad avere un ruolo di primo piano nella politica nazionale fin dall'indipendenza del Paese. Inoltre, il carattere maggiormente laico delle nuove istituzioni ha stimolato di recente la nascita di alcune cellule terroristiche locali ed il rischio terrorismo nel Paese si è innalzato a seguito dell'attentato contro il Presidente Hamdok del 9 marzo scorso.

Oltre alle sfide della transizione, il nuovo Governo è impegnato nella pacificazione di alcune regioni, parzialmente controllate da milizie ribelli, tra cui in particolare il Darfur, il Nilo Azzurro e il Sud Kordofan. Nonostante vadano avanti da mesi negoziati di pace tra il governo e le milizie e siano stati firmate alcune prime intese di principio, un accordo di pace generale non è ancora stato raggiunto a causa della mancata partecipazione al tavolo delle trattative di alcune sigle ribelli, nonché per il carattere spinoso di alcune questioni, specialmente quelle relative al disarmo dei ribelli e il loro reintegro nelle Forze Armate regolari del Paese.

Particolarmente fragile appare altresì il contesto sociale ed economico, caratterizzato dalla carenza di valuta forte, dal difficoltoso approvvigionamento energetico e dalla scarsa disponibilità di beni primari. A fronte di tale situazione, non sono rare le manifestazioni di protesta nella capitale e nelle aree remote del Paese. Ad aggravare ulteriormente il quadro vi è inoltre il fatto che, essendo inserito nella lista statunitense dei Paesi che supportano il terrorismo, il Sudan resta escluso da meccanismi economici e finanziari di aiuto internazionale.

Ultimo aggiornamento: 01/04/2020

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

In questa complessa fase di transizione, il Sudan cerca di mantenere solidi rapporti con i paesi vicini e contribuire così al mantenimento della stabilità nell'area, gestendo al contempo proficue relazioni con UE e USA.

Durante la transizione diversi attori si sono rivelati particolarmente attivi, in particolare Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. Le relazioni con i Paesi del Golfo, soprattutto con l'Arabia Saudita, continuano a rimanere molto importanti sia sotto il profilo economico-commerciale, sia sotto quello politico-militare. D'altro canto, il Paese rappresenta per i partner del Golfo (e non solo) un'ottima base per lo sviluppo di relazioni commerciali e investimenti nel continente africano.

Un altro confronto nella regione riguarda Egitto ed Etiopia: i due Stati hanno un primario interesse ad evitare la destabilizzazione del loro vicino, ma restano divisi sulle questioni strategiche, in particolare sulla diga GERD. Ad oggi si è vicini ad una soluzione, ma restano irrisolte diverse questioni, riguardanti i tempi di riempimento della diga e la quantità di acqua utilizzabile per Egitto e Sudan.

La presenza economica in Sudan di paesi asiatici (in primo luogo la Cina) continua a essere rilevante: sono numerosi gli investimenti nel settore delle infrastrutture, come anche nell'agricoltura e nell'industria agro-alimentare.

Il Sudan è membro di diverse organizzazioni regionali: presiede l'IGAD da novembre 2019 e fa parte del Consiglio del Mar Rosso, fortemente voluto dall'Arabia Saudita.

Ultimo aggiornamento: 11/03/2020

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO

QUADRO MACROECONOMICO

L'economia del Sudan ancora fatica a stabilizzarsi dopo lo shock della secessione del Sud Sudan del 2011, in seguito alla quale è venuta meno la maggior parte dei proventi derivanti dalle esportazioni di petrolio (il 75%) e oltre la metà delle entrate fiscali, e dal gennaio 2018 è entrata in una fase caratterizzata da forti spinte inflattive, volatilità del tasso di cambio, crisi di liquidità.

Continuano inoltre a pesare sulle prestazioni economiche del Paese il forte debito pubblico ed estero e un business environment in generale carente sotto gli aspetti dell'expertise, della trasparenza e della completa affidabilità. La rimozione quasi totale delle ventennali sanzioni statunitensi (avvenuta nell'ottobre 2017) tarda a riverberarsi in risultati concreti, specie per ciò che riguarda le transazioni finanziarie e la presenza di valute pesanti nel paese. Il Paese resta ancora incluso nella lista statunitense dei Paesi che supportano il terrorismo, elemento che esclude il Sudan da molti benefici finanziari a livello internazionale.

Persistono inoltre rilevanti squilibri economico-finanziari e in termini di redistribuzione del reddito, ad onta di una serie di misure governative finalizzate a riformare e stabilizzare l'economia.

Il Paese è in una complessa fase di transizione, il cui impatto sulle politiche economiche di queste Autorità resta di carattere potenzialmente destabilizzante.

Ultimo aggiornamento: 11/03/2020

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

La situazione economica è un elemento che concorre all'incertezza della transizione sudanese. A fine marzo 2020, il Governo intende svolgere una grande conferenza economica per sviluppare un nucleo di riforme economiche. Complessivamente, nel 2020 sono circa 9,3 milioni le persone sotto la soglia di povertà che necessitano di assistenza umanitaria.

Secondo le stime IFIs, i bisogni finanziari del Sudan nell'immediato ammontano a circa 2,5/3 miliardi di dollari, ai quali dovranno aggiungersene altri 2/3 miliardi ogni anno per il prossimo lustro. E' probabile che queste Autorità cerchino sostegno finanziario esterno, in particolare dall'Arabia Saudita e dagli stati del Golfo, ma anche da Cina e India, per colmare il deficit della bilancia dei pagamenti e per finanziare progetti infrastrutturali.

Riavviare la cooperazione con le Istituzioni Internazionali richiederà diverso tempo, in considerazione della presenza del Sudan nella Lista degli Stati Sponsor del Terrorismo americana.

Lo staff del Fondo Monetario internazionale ha eseguito una missione a Khartoum nel dicembre 2019. Secondo gli esperti, la transizione politica ha aperto una finestra di opportunità per l'attuazione delle riforme economiche, volte a correggere i gravi squilibri macroeconomici e a promuovere la crescita inclusiva. Inoltre, il Fondo ha affermato l'eleggibilità del Sudan ad usufruire dell'iniziativa Heavily Indebted Poor Countries (HIPC) per la solvenza del debito estero insostenibile, che ammonta a 52,5 miliardi di dollari ed è una delle priorità di Khartoum in materia di gestione finanziaria.

Ultimo aggiornamento: 11/03/2020

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2014	2015	2016	2018	2019	2020
PIL Nominale (mln €)	58.911,87	72.867	86.697,38	34.955	30.278	
Variazione del PIL reale (%)	2,7	4,9	3,5	0,9	-1,5	
Popolazione (mln)	37.737	38.647	39.578	41,3	44,35	
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	2.176,9	2.513,88	2.415,04	4.952	3.990	
Disoccupazione (%)				12,71	21	
Debito pubblico (% PIL)	52	51	55,9	163	212,8	
Inflazione (%)	25,7	17,6	30,5	72,9	66,9	
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)				-28,01	36,6	

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF. Si rimanda all'Osservatorio economico sul commercio internazionale sul sito della Farnesina:
https://www.esteri.it/mae/en/politica_estera/commercio-internazionale/osservatorio-commercio-internazionale

Ultimo aggiornamento: 11/03/2020

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2018	2019	2019	Previsioni di crescita 2020		Previsioni di crescita 2021	
Totale	3.429 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	nd %		nd %	
PRINCIPALI DESTINATARI							
	2018 (mln. €)		2019 (mln. €)			2019 (mln. €)	
EMIRATI ARABI UNITI	944		nd	nd	nd	nd	
CINA	750		nd	nd	nd	nd	
ARABIA SAUDITA	549		nd	nd	nd	nd	
Italia Position:nd	16,8		nd	nd	nd	nd	
	Merci (mln. €)			2018	2019	2019	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				933			
Prodotti delle miniere e delle cave				855			
Prodotti alimentari				90			
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				80			
Prodotti chimici				25			
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.							

IMPORT

Import	2018	2019	2019	Previsioni di crescita 2020		Previsioni di crescita 2021	
Totale	5.789 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	nd %		nd %	
PRINCIPALI FORNITORI							
	2018 (mln. €)		2019 (mln. €)			2019 (mln. €)	
	CINA	1.657		nd	nd	nd	nd
	EMIRATI ARABI UNITI	746		nd	nd	nd	nd
	ARABIA SAUDITA	648		nd	nd	nd	nd
	Italia Posizione: nd	104,2		Italia Posizione: nd	nd	Italia Posizione: nd	nd
	Merchi (mln. €)		2018	2019		2019	
	Bevande		1,3				
	Tabacco		37				
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.							

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2014	2015	2016
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-5.286,2	-7.044	-5.810,88
Saldo dei Servizi (mln. €)		-7,7	94,2
Saldo dei Redditi (mln. €)		-1.270	-962,55
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	1.735	1.014,6	999,1
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-4.727,3	-6.040	-4.604,33
Riserve internazionali (mln. €)	2.000	1.100	880

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Central Bank of Sudan (CBoS) e FMI. La conversione USD-Euro e' stata fatta adottando il cambio medio (USD/Euro) dell'anno in oggetto della Banca d'Italia.

Ultimo aggiornamento: 27/11/2017

[^Top^](#)

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: SUDAN (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: SUDAN (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	21,46 %	54,77 %	72,11 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	1.182,6 mln. €	23.558,25 mln. €	23.428,06 mln. €	25.452,38 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

OSSERVAZIONI

Considerata la specificita' dell'economia sudanese, il dato principale e' costituito da Investimenti Diretti Esteri (IDE) in entrata.

Dalle statistiche UNCTAD si desume che il Sudan si colloca tra i Paesi meno attrattivi per gli investimenti stranieri.

Si tratta di un dato che risente anche dell'impianto sanzionatorio statunitense cui il Paese e' stato sottoposto per anni - regime ormai solo parzialmente ancora in vigore. Tale regime ha avuto come effetto un progressivo disinvestimento nel Paese nel periodo 1998-2013 da parte delle imprese dei Paesi occidentali.

Il fenomeno cui si e' assistito e' stato solo in parte quello di sostituzione nelle quote di mercato da partner di societa' cinesi, malesi, indiane e dei Paesi del Golfo (Arabia saudita e Qatar in primis). In tal modo il ritiro delle compagnie occidentali non ha determinato una completa interruzione dei flussi di investimenti verso il Sudan, ma non e' nemmeno stata del tutto compensata dall'ingresso sul mercato di altri operatori.

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: SUDAN (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: SUDAN (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	0,86 %	2,25 %	2,09 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	942,99 mln. €	961,72 mln. €	737,29 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

OSSERVAZIONI

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

Le barriere non tariffarie che condizionano i rapporti economici del Sudan con i mercati esteri sono principalmente dovute alla ridotta trasparenza del sistema bancario, alle difficoltà nell'effettuare e ricevere pagamenti internazionali e al ridotto accesso alle informazioni, nonché alle rigidità del mercato in termini di capacità di pagamento in valuta straniera.

Quindi, le sanzioni unilaterali statunitensi, le quali venivano spesso dipinte, soprattutto nella retorica delle autorità, come uno dei principali fattori alla base delle difficoltà sudanesi in campo commerciale, hanno indubbiamente avuto (e continueranno ad avere nel breve-medio periodo) un impatto, da associare tuttavia a una ampia gamma di altri elementi che pure andrebbero affrontati nell'ottica di incentivare lo sviluppo economico.

In proposito si ricorda che il 13 Gennaio 2017 il presidente statunitense Barack Obama ha emanato l'Ordine Esecutivo n.13761, che sanciva la sospensione delle sanzioni contro il Sudan, precedentemente istituite con gli Ordini Esecutivi n.13067 del Novembre del 1997 e n.13412 dell'Ottobre del 2006. Parallelamente è stato avviato un processo negoziale bilaterale nel contesto del quale gli Stati Uniti hanno condizionato la conferma definitiva della sospensione sopra menzionata a una serie di condizioni (cd. cinque pilastri). Solo a condizione che il governo sudanese si mantenesse collaborativo, in particolare nel campo del contrasto al terrorismo, nel favorire l'accesso umanitario nelle zone belliche, nei negoziati di pace con il Darfur, le sanzioni sarebbero state definitivamente rimosse. La decisione in tal senso, inizialmente prevista dopo un periodo di 180 giorni, in data 12 Luglio 2017, è stata rimandata. Il 6 Ottobre un nuovo Executive Order presidenziale ha stabilito l'abolizione definitiva di parte del regime sanzionatorio. Rimangono, infatti, ad oggi in vigore restrizioni in materia di esportazione di commodities agricole, medicine, e medical devices, le sanzioni relative alla guerra in Darfur come da O.E.13400 e le restrizioni a carattere individuale.

Le barriere tariffarie in entrata sono principalmente barriere doganali. Qualsiasi prodotto importato in Sudan, sia proveniente dall'Italia, sia da qualsiasi altro Paese straniero, è soggetto a una serie di dazi e contingentamenti di carattere tariffario che incidono per un ammontare che va dal 20 al 100% del prezzo del bene. Per evitare il pagamento di queste tariffe poste all'entrata dei prodotti nel Paese, l'alternativa è costituire una società in Sudan, al fine di usufruire dell'esenzione dal pagamento delle tariffe doganali sui beni importati per la realizzazione dell'investimento. Attualmente risulta che più del 54% delle importazioni sia tax free.

Per i settori che maggiormente interessano l'interscambio commerciale con l'Italia (macchinari agricoli, edili ed elettrici; ferro-acciaio e lavorazione del metallo; veicoli; settore chimico, farmaceutico e tecnologico), non risulta che siano in vigore barriere doganali non tariffarie specifiche.

Ultimo aggiornamento: 01/11/2017

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

OSSERVAZIONI

L'ultimo anno di cui si dispongono dati relativi all'indice della libertà economica in Sudan è il 2000, anno in cui l'indice ha raggiunto il valore massimo mai ricevuto, pari a 47,2. Negli esercizi successivi l'assenza di fonti attendibili non ha consentito la costruzione dell'indice.

Ultimo aggiornamento: 23/07/2014

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2019		2020	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		162		171
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		156		157
Procedure - numero (25%)	9,5		9,5	
Tempo - giorni (25%)	34,5		34,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	20,9		17,8	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		105		124
Procedure - numero (33,3%)	14		16	
Tempo - giorni (33,3%)	240		255	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	1,5		2,6	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		120		162
Procedure - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	70		70	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	2.075,7		3.154,2	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		93		95
Procedure - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - giorni (33,3%)	11		11	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	2,6		2,6	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		161		176
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	5		3	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		168		153
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	3		3	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	1		1	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	6		2	
Tasse (Posizione nel ranking)		163		164
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	42		42	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	180		180	
Tassazione dei profitti (33,3%)	45,4		11,5	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		185		185
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	180		180	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	967		967	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	190		190	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	428		428	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	144		144	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	1.093		1.093	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	132		132	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	420		420	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		144		148
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	810		810	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	19,8		19,8	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	4		4	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		118		152
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.				
Note: I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology .				

Ultimo aggiornamento: 03/03/2020

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Nonostante la rimozione del sistema di sanzioni unilaterale statunitense nell'ottobre 2017, il sistema creditizio sudanese continua a fronteggiare non poche criticità. Anche in considerazione del suo essere annoverato nella lista statunitense dei Paesi sponsor del terrorismo (SSTL), le transazioni finanziarie con gli operatori economici esteri sono talvolta precluse, ostacolando una fluida gestione dei flussi finanziari associati a quelli commerciali.

La tendenza - consolidatasi negli ultimi anni - della maggior parte delle principali banche europee e di alcune banche dei paesi del Golfo a essere "overcompliant" e particolarmente prudenti nell'effettuare transazioni finanziarie con il Sudan ha acuito la già grave carenza di liquidità di valuta estera, sottoponendo i rapporti commerciali tra Sudan e resto del mondo ad ulteriori tensioni.

Si spera che, con la prospettiva - anche se ancora non troppo prossima - rimozione del Paese dalla citata lista SSTL, la situazione possa gradualmente migliorare, innescando un circolo virtuoso nel settore.

Ultimo aggiornamento: 29/07/2018

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Corruzione](#)
- [Manifestazioni di protesta](#)
- [Limitazioni nella liberta' di espressione](#)
- [Accesso al movimento delle persone](#)

Corruzione

Il Governo di Khartoum continua a considerare tra le sue priorit  la lotta al fenomeno della corruzione che si riscontra a tutti i livelli amministrativi, sia federali che nell'ambito dei Governi regionali, come testimoniato anche dal ranking del Paese nelle principali classifiche internazionali in materia.

Manifestazioni di protesta

Il pericolo di manifestazioni popolari di protesta e' presente soprattutto nella capitale dove, a seguito dell'adozione da parte del governo di misure economiche impopolari, si   riscontrato un aumento della tensione sociale. Si e' tuttavia finora trattato di episodi circoscritti e che queste Autorita' sono riusciti a controllare senza troppi problemi.

Limitazioni nella liberta' di espressione

In Sudan la liberta' di espressione e' limitata dall'esistenza di una legislazione che ne garantisce l'esercizio solo entro determinati limiti. Si registrano inoltre episodi di censura delle testate giornalistiche, che spesso si configurano nella requisizione di copie stampate e gi  pronte per la distribuzione.

Accesso al movimento delle persone

Per i viaggi nel Paese al di fuori della capitale e' necessario acquisire una previa autorizzazione di queste Autorita', che emettono un permesso di viaggio per lo spostamento in questione, dietro motivata richiesta. Le Autorita' hanno annunciato un prossimo alleggerimento di questo regime con la facilitazione degli spostamenti nelle aree considerate pi  sicure sia per spostamenti di natura turistica che di natura professionale.

Ultimo aggiornamento: 12/07/2018

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Tasso di inflazione](#)
- [Deficit della bilancia dei pagamenti](#)
- [Disavanzo fiscale](#)
- [Rete viaria e infrastrutturale](#)
- [Diversificazione dell'economia](#)

Tasso di inflazione

La politica di monetizzazione del debito condotta in passato ha generato alti livelli di inflazione che il Governo ha cercato di arginare. Tuttavia in mancanza di un programma coerente di riforma complessiva del sistema economico, l'inflazione rimane a livelli elevati. La tendenza è preoccupante soprattutto in riferimento ai beni di prima necessità, che incidono largamente sul paniere di consumo delle fasce più povere della popolazione, e accentuata dall'esistenza di un regime di cambi paralleli. Da notare positivamente gli sforzi fatti nell'ambito della flessibilizzazione del tasso di cambio volti alla riduzione del gap esistente tra il cambio praticato dalla Banca Centrale e quello del mercato parallelo, come per l'introduzione del "cambio incentivato" presso gli istituti di credito.

Deficit della bilancia dei pagamenti

A seguito della secessione del Sud Sudan, il disavanzo della bilancia commerciale è andato incrementando con un forte depauperamento delle riserve internazionali, a cui queste autorità non sono riuscite a porre rimedio in maniera sostenibile. A causa del regime sanzionatorio statunitense cui il Paese è stato assoggettato per anni, le banche hanno diminuito la propria attività estera in maniera consistente. Inoltre, l'eccessiva dipendenza dall'esportazione di risorse naturali caratterizzate da un'ampia volatilità dei prezzi sul mercato internazionale costituisce un ulteriore fattore di debolezza. La ripresa, alla luce della rimozione definitiva seppur parziale delle citate sanzioni, è prudente.

Disavanzo fiscale

Il Sudan ha perso quasi il 70% dei propri introiti fiscali a seguito della secessione del Sud Sudan. Il sistema di raccolta fiscale è altresì alquanto inefficiente. Il Governo ha dovuto adottare pertanto una politica di forte austerità, con tagli alle reti di sostegno sociale che hanno avuto un impatto negativo sullo standard di vita dei ceti più popolari. Il percorso di riforma indicato da più parti dovrebbe invece rafforzare il sistema di raccolta - attraverso lo sfruttamento di importanti fonti di gettito fiscali ancora inutilizzate (si pensi al 54% delle importazioni tax free), la riduzione dei sussidi, e al contempo il rafforzamento degli istituti di welfare più basilari.

Rete viaria e infrastrutturale

Il tessuto viario e portuale del Paese presenta ancora importanti lacune, dotato soltanto di una rete stradale ordinaria, con forti problemi di inaccessibilità durante la stagione delle piogge. Vi è un'unica autostrada asfaltata che collega la città di Khartoum a Port Sudan, punto strategico per i commerci nazionali ed internazionali e principale hub per il commercio (marittimo) del Paese ed unico porto sudanese ad acque profonde, ubicato lungo la costa del Mar Rosso. In prossimità della struttura portuale vi sono una raffineria petrolifera ed un aeroporto per i collegamenti internazionali - secondo aeroporto internazionale del Paese dopo Khartoum -. Le linee ferroviarie assicurano i collegamenti tra Port Sudan e la capitale, sebbene in assenza di una tratta diretta (cambio ad Atbara).

Diversificazione dell'economia

Anche in considerazione del contraccolpo economico subito con la secessione del Sud Sudan e la perdita dei proventi petroliferi, il Paese sta cercando di puntare su alcuni fattori di diversificazioni strategici come la produzione aurea, la produzione di gomma arabica, di cui il Paese è primo produttore mondiale, e l'allevamento. Elemento cruciale risulta la mancanza di know how nei processi di trasformazione ed una limitata capacità di sviluppo dell'indotto legato agli ambiti che sono stati individuate come aree trainanti del processo di diversificazione. Fino a quando diversificazione economica, incentivazione del settore manifatturiero e del terziario non si ripercuoteranno sulla crescita, il sistema Paese continuerà a non essere economicamente sostenibile.

Ultimo aggiornamento: 28/11/2017

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Accesso a valute straniere](#)
- [Merce estera presso porti commerciali](#)
- [Rientro capitali esteri](#)
- [Procedure di sdoganamento](#)
- [Burocrazia](#)

Accesso a valute straniere

Di recente la mancanza di liquidita' delle banche sudanesi e le difficolta' degli operatori economici a reperire valuta straniera hanno reso meno fluide e piu' rischiose le transazioni commerciali con l'estero.

Merce estera presso porti commerciali

I container di merci provenienti dall'estero sono tutelati da una normativa che ne garantisce la messa all'asta qualora non vengano ritirati dall'acquirente sudanese nei tempi contrattuali. Tuttavia, non vi e' una reale garanzia che i tempi di applicazione della normativa vengano rispettati con il pericolo che container vengano abbandonati presso le strutture dei porti commerciali.

Rientro capitali esteri

In Sudan vige una legge che garantisce il rientro dei capitali stranieri. Tuttavia, dal punto di vista pratico, gli operatori economici possono incontrare difficolta' dovute in particolare alla penuria di valuta estera e alla vischiosita' nei trasferimenti finanziari internazionali da e per il Sudan.

Procedure di sdoganamento

Occorre considerare che gli operatori commerciali esteri potrebbero affrontare tempistiche incerte nelle operazioni di sdoganamento.

Burocrazia

Le procedure amministrativo/burocratiche sono spesso poco chiare e soggette a modifiche anche repentine. Le stesse possono altresì richiedere tempi prolungati per il rispettivo svolgimento.

Ultimo aggiornamento: 12/07/2018

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

L'interscambio commerciale tra Sudan e Italia e' stato negli anni particolarmente favorevole per il nostro Paese, che ha realizzato continui e consistenti surplus commerciali. L'Italia si attesta altresì tra i principali partner commerciali europei del Sudan.

Uno dei comparti in cui l'Italia vanta rapporti economici di rilievo e' il settore agricolo, soprattutto per l'esportazione di macchinari agricoli, sistemi di pompaggio idrico, macchine per impieghi generali, frutta ed ortaggi trasformati.

Dopo la lunga crisi economica che ha caratterizzato tutto il 2018 ed e' tuttora in atto, i recenti sviluppi politici aprono una fase di transizione il cui impatto sull'interscambio resta da valutare.

Tenendo ferme le considerazioni fatte nell'ambito dell'outlook economico - che si invita a consultare ad ogni buon fine -, la rimozione delle sanzioni americane potrebbe costituire un'opportunità per le imprese italiane, contraddistinte da spirito pionieristico, in un mercato ancora largamente da esplorare. Il mercato sudanese e', infatti, ancora insaturo, e potenzialmente favorevole all'inserimento di imprese al primo stadio di internazionalizzazione. Elementi di vantaggio sono sicuramente il basso costo della manodopera e, a meno di diversi orientamenti futuri, regimi fiscali favorevoli alle imprese straniere che si trovino ad operare in progetti di importazione nazionale oppure nella Free Market Zones.

Il Paese, in quanto appartenente ai Least Developed Countries (LDC), ossia ai Paesi meno sviluppati, beneficia del regolamento europeo EBA (Everything but arms), che garantisce l'accesso in Europa senza dazi e senza contingentamenti a tutti i prodotti sudanesi escluse le armi, tramite il Form A, necessario agli esportatori dei Paesi in via di sviluppo per attestare l'origine e la produzione autoctona della merce secondo il Sistema delle Preferenze Generalizzate.

Ultimo aggiornamento: 16/04/2019

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: SUDAN

Export italiano verso il paese: SUDAN	2017	2018	2019	gen-giu 2019	gen-giu 2020	
Totale	138,13 mln. €	104,19 mln. €	90,62 mln. €	44,15 mln. €	33,91 mln. €	
Merci (mln. €)				2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				0,79	1,09	3,86
Prodotti alimentari				13,28	8,94	12,53
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				1,39	1,37	0,89
Carta e prodotti in carta				2,68	2,93	2,62
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				0,59	1,08	1,46
Prodotti chimici				4,69	3,79	1,75
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				4,01	3,51	5,17
Articoli in gomma e materie plastiche				1,15	0,83	0,99
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				1,63	1,37	1,82
Prodotti della metallurgia				2,09	1,03	1,42
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				6,2	9,43	2,22
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				3,12	2,66	2,93
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				15,52	9,5	8,61
Macchinari e apparecchiature				67,94	46,97	36,24
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				4,83	4	2,08
Mobili				2,42	1,51	1,32
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				3,71	2,72	3,39

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: SUDAN

Import italiano dal paese: SUDAN	2017	2018	2019	gen-giu 2019		gen-giu 2020
Totale	23,7 mln. €	16,76 mln. €	35,8 mln. €	14,83 mln. €		66,84 mln. €
	Merci (mln. €)			2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				7,86	2,32	3,92
Prodotti alimentari				9,31	1,89	0,17
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				3,6	2,85	1,59
Prodotti chimici				2,44	1,86	nd
Prodotti della metallurgia				nd	5,75	29,44
Altri prodotti e attività				0,34	1,93	0,67
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

OSSERVAZIONI

La crisi economica e politica che ha colpito il Sudan per tutto il 2018, ha determinato una notevole contrazione dell'interscambio commerciale bilaterale, attestatosi nel 2018 a quasi 121 milioni di euro, in calo del 25,3% rispetto al 2017.

Le esportazioni italiane, in calo del 24,6% su base annuale, consistono principalmente in macchinari per industria e agricoltura, apparecchiature elettriche, prodotti alimentari, lavori di ghisa, ferro e acciaio e veicoli e trattori, seguiti da strumentazione medico-chirurgica e prodotti farmaceutici. Le nostre importazioni, anch'esse in calo del 29,3% su base annuale, sono prevalentemente costituite da metalli preziosi, pelli e cuoio, rame e lavori di rame, gomma arabica e zuccheri.

Nei primi sei mesi del 2019 (anche essi caratterizzati da una pesante crisi politica ed economica) rispetto allo stesso periodo del 2018 le importazioni italiane dal Sudan sono cresciute del 74% attestandosi a 14,8 milioni di euro (contro gli 8,5 del 2018), mentre le esportazioni italiane hanno subito un calo del 24,3% attestandosi a 44,1 milioni di euro (contro i 58,4 milioni di euro del 2018).

Al riguardo preme sottolineare che il Paese, in quanto appartenente ai Least Developed Countries (LDC), ossia ai Paesi meno sviluppati, beneficia del regolamento europeo EBA (Everything but arms), che garantisce l'accesso in Europa senza dazi e senza contingentamenti a tutti i prodotti sudanesi escluse le armi, tramite il Form A, necessario agli esportatori dei Paesi in via di sviluppo per attestare l'origine e la produzione autoctona della merce secondo il Sistema delle Preferenze Generalizzate.

Notevole l'interesse sudanese per trasferimenti dall'Italia di tecnologia e "know-how" in tutti i settori, soprattutto agricolo ed estrattivo. I principali ostacoli agli IDE sono rappresentati dalla fragilità politica del Paese, da consistenti barriere tariffarie e non tariffarie.

Altro pesante ostacolo e' rappresentato dalle carenze nel sistema bancario e finanziario (le comuni carte di credito non sono accettate in tutto il Sudan) caratterizzato da una pesante crisi valutaria e di liquidita', oltre che da continue svalutazioni della valuta locale. A cio' si aggiunge la comune ritrosia del sistema bancario italiano ad operare con le banche sudanesi, anche dopo la rimozione quasi totale del regime sanzionatorio statunitense.

La SACE colloca il Paese nella settima classe di rischio e non e' ad oggi attiva in Sudan.

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

OSSERVAZIONI

TURISMO

SCHEDA TURISMO SUDAN

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016					
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %	
1	EGITTO	nd	nd	nd	
2	EMIRATI ARABI UNITI	nd	nd	nd	
3	ETIOPIA	nd	nd	nd	
4	MALAYSIA	nd	nd	nd	
5	TURCHIA	nd	nd	nd	
Posizione dell'Italia		Totale viaggiatori	Quota parte su totale outgoing		
		nd	nd		
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016					
#	Prodotto			Quota	
Destinazioni Italiane del 2016					
Tra le maggiori destinazioni spiccano le grandi città turistiche quali Venezia, Firenze, Roma, Milano e Pisa. Sia la gastronomia che i "brand" italiani sono molto apprezzati.					
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Presenze/ pernottamenti totali in Italia		Permanenza media	
2016	960	nd		nd	
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia				Quota %	
				Aereo	100
				Treno	0
				Bus	0
				Auto	0
Collegamenti aerei diretti					
Le compagnie aeree che offrono voli (tutti non diretti) con destinazione Italia sono Royal Jordanian, Etihad, Emirates, Egypt Air, Ethiopian Airlines, Turkish Airlines, Qatar Airways. Dal Sudan non esistono infatti voli diretti per l'Italia e occorre di conseguenza fare scalo, a seconda della compagnia prescelta tra quelle sopra citate, in uno dei principali hub aeroportuali del Medio Oriente (Abu Dhabi, Cairo, Amman, Dubai, Doha) oppure a Istanbul o ad Addis Abeba.					
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio	
Giovani/studenti	nd	medio-alto	medio-alto	medio-alto	
Singles	nd	alto	alto	alto	
Coppie senza figli	nd	medio-alto	medio-alto	medio-alto	
Coppie con figli	nd	medio-alto	medio-alto	medio-alto	
Seniors (coppie over 60)	nd	alto	alto	medio-basso	
Gruppi	nd	nd	nd	nd	
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	nd	medio-alto	medio-alto	medio-alto	



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO SUDAN

I flussi turistici dall'Italia verso il Sudan sono molto limitati, anche per la quasi totale assenza di promozione della destinazione "Sudan" nel nostro Paese, che lascia spazio ad una scarsa conoscenza della destinazione stessa, delle sue potenzialità e criticità. Si tratta pertanto di un turismo di nicchia, per lo più orientato alle immersioni nel Mar Rosso e alla visita di siti archeologici situati nel nord del Sudan.

Il Sudan non rappresenta una meta turistica di massa, anche se il Paese è dotato di straordinari siti archeologici i quali, opportunamente valorizzati da strutture ricettive adeguate, potrebbero diventare una meta turistica con un enorme interesse storico ed artistico. La regione a nord, l'antica Nubia, è caratterizzata dalla presenza delle circa 200 piramidi di Meroe risalenti ai tre regni di Kush. Nelle vicinanze è ubicata anche la montagna sacra 'Jebel Barkal' di cui una delle fiancate ospita il Tempio di Mut.

In Sudan sono operativi alcuni tour operator italiani che canalizzano la quasi totalità dei flussi turistici in entrata dal nostro Paese. Per maggiori informazioni:

The Italian Tourism Company Co.

Sito Internet: <http://www.italtoursudan.com>

Contatti: The Italian Tourism Co. Ltd. Street 31 - Al Amarat Karthoum - SudanTel. (+249) 1 83487961 - Fax (+249) 1 83487962

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: SUDAN VERSO L'ITALIA

Nel 2019 all'incirca 1000 sudanesi hanno viaggiato in Italia, principalmente per affari e per turismo. La restante parte si reca nel nostro Paese su invito di familiari o istituzioni o per motivi di studio. I numeri sono cresciuti solo lievemente negli anni successivi, in considerazione della crisi economica che sta interessando il Paese.

Non e' da escludere, soprattutto per la fascia a medio reddito, che chi viaggia per business non abbia anche la possibilita' di visitare citta' o siti di interesse durante la sua permanenza in Italia. Solo i piu' abbienti infatti hanno la possibilita' economica di affrontare un viaggio di questo tipo a mero scopo turistico.

[^Top^](#)